



**I Savoia hanno dato all'Italia guerre e fascismo. Vota per la Repubblica, vota per la libertà e per la pace**

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Nella Repubblica un lavoro onesto per tutti gli Italiani. Vota per il Partito comunista, vota contro la miseria e la fame**

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA**  
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385

**GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1946**

**ABBONAMENTI: Un anno L. 1000 - Un semestre L. 550**  
Un triennio L. 2900 - Sostanziale L. 2000  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 129297

## GARANZIE

Se ci fosse ancora bisogno di convincersi che l'unità di tutte le forze democratiche e popolari non è oggi meno necessaria, alla vigilia delle grandi consultazioni del 2 giugno, di quanto non lo fosse nei giorni della lotta clandestina e della guerra di liberazione nazionale, la lettera fascista pubblicata ieri con grande rilievo sul quotidiano qualunque di Roma dovrebbe di per sé essere sufficiente.

Ci sono dunque ancora dei gruppi, legati al doppio con il trite passato che ha trascinato il nostro Paese in una delle più terribili catastrofi della sua storia, i quali non solo pensano, ma dicono apertamente che Mussolini e il fascismo avevano ragione e che la vittoria delle correnti democratiche non è stato altro e altro non è che un problema di forza. I tentativi di disordine e di violenza squallida che le minoranze fasciste, strette intorno alla monarchia e alla plutocrazia fascista, hanno inscenato e si preparano ad inscenare, appaiono sempre più, alla luce di questo quasi incredibile documento, come il prolungamento di venti anni di sopraffazioni e di dittatura. Non ci si venga a dire ancora una volta, come ci si diceva nel 1921, che non è carità patria chiamare cane un cane e fascista un fascista.

E' appunto la sensazione di questa minaccia contro le nostre libertà, contro la vita e l'avvenire dei nostri figli, che ha richiamato sulle piazze e sulle strade d'Italia, nei giorni scorsi, folle immense di cittadini, senza differenze di opinioni politiche, filosofiche e religiose, in imponenti manifestazioni repubblicane. Occorreva farsi interpreti di questo profondo sentimento popolare, altrettanto calmo e ordinato quanto forte e deciso, invece di far echeggiare nella Basilica di Massenzio delle parole di scoraggiamento e di divisione che non possono far altro che il gioco dei nostri comuni nemici.

Non sono le forze di sinistra, non sono gli operai, i contadini, gli intellettuali comunisti che mettono in pericolo quella che è stata chiamata sabato scorso alla Basilica di Massenzio la concezione cristiana dello Stato e della società. Lo stesso sforzo di trasportare sul terreno ideologico e religioso quello che è un problema di elementare difesa della libertà e della personalità umana, dopo le tragiche esperienze di venti anni di fascismo, nuoce alla causa della democrazia e non giova certo a quei principi che si vorrebbero difendere. Il rivestimento cristiano che i latifondisti e i reazionari spagnoli o portoghesi danno al loro Stato, allo Stato di Franco e di Salazar, non offre davvero alcuna garanzia contro il prevalere di un'odiosa forma di tirannide totalitaria, che ben pochi si sentono in grado di difendere.

La garanzia va ricercata nel carattere degli strati politici e sociali che sono rappresentati alla direzione dello Stato. Là dove predominano i gruppi delle vecchie caste feudali e monopolistiche, nessuna ideologia può salvare il paese dalla rovina della famiglia, della morale, dell'ordinamento civile e progressivo della società.

E' indispensabile chiarire queste punti, se non si vogliono offrire inutili argomenti a quelli che continuano a sognare il ritorno in Italia ad una politica di odio e di violenza che non era meno anticristiana, quando le classi dirigenti fasciste preparavano la rovina della Patria, per il solo fatto che si copriva del mantello sudicio dell'anticomunismo. Se l'ideologia del fascismo è sempre in agguato, è contro di essa che si devono concentrare i colpi: e la garanzia che offrono i comunisti in questa battaglia non ha bisogno di essere spiegata al popolo italiano.

**AMBROGIO DONINI**

## PER LA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA

**Le Federazioni del P. C. I. in gara per le sottoscrizioni al Prestito.**

Alla fine della 6. settimana la graduatoria tra le Federazioni è la seguente:  
1. SAVONA con una quota media sottoscritta per ogni iscritto di L. 94.56; 2. GENOVA con lire 85.72; 3. REGGIO EMILIA con lire 74.31; 4. BOLOGNA con lire 70.5; 5. RAVENNA con L. 68.07; 6. TORINO con L. 67; 7. ROMA con L. 61.44; 8. MODENA con L. 60.63.

In coda alla classifica (57. e 58. posto) sono Catanzaro e Arezzo.

Compagni della cellula dell'Isoparato Amministrativo della Federazione comunista di Milano hanno raccolto presso simpatizzanti e amici una media di L. 16.338 per ogni iscritto alla cellula.

Il totale sottoscritto alla fine della 6. settimana è di L. 60 milioni 157 mila 916.

## AVREMO IL TRATTATO DI PACE DOPO LA COSTITUENTE

# Un nuovo armistizio per l'Italia che abolisce la Commissione Alleata e ribadisce l'impegno di libere elezioni

PARIGI, 15. — In attesa della stipulazione del trattato di pace definitivo, i quattro Ministri degli Esteri hanno convenuto questa sera di firmare il testo del nuovo armistizio con l'Italia, che entrerà in vigore in sostituzione dell'armistizio cosiddetto "lungo", dal momento in cui esso verrà firmato dal Primo Ministro italiano e dal Comandante Supremo Alleato in Italia.

Lo schema del nuovo armistizio, che era stato redatto sulla base delle proposte del Segretario del Dipartimento americano, Byrnes, comprende 12 punti, che sono stati accettati senza sostanziali modifiche dai quattro Ministri.

Il nuovo trattato armistiziale prevede anzitutto l'abolizione della Commissione alleata in Italia che dovrà essere sostituita da un nuovo organismo dipendente dal Q.G. militare alleato e presieduto da un Comandante alleato, il quale sarà incaricato del controllo delle Forze armate italiane e della produzione bellica. La marina da guerra sarà posta alle dipendenze di questo nuovo organo.

Il testo dell'armistizio contempla inoltre la permanenza del governo militare alleato nella Venezia Giulia e nella provincia di Udine fino alla conclusione del trattato di pace. Non è fatto invece cenno nel documento alle colonie ed ai possedimenti italiani, il cui destino dovrà essere deciso dal trattato di pace. Né nessun cenno è fatto sulla decisa opposizione dell'Inghilterra a tutto ad una revisione delle clausole finanziarie dell'armistizio stesso.

Una clausola del nuovo armistizio mette invece in rilievo la necessità che venga dato il più presto il rimpatrio dei prigionieri di guerra italiani che si trovano ancora in territorio alleato.

Il governo ed il popolo italiano sono invitati a prendere atto che possono recare danno alle Nazioni Unite ed ai loro cittadini. Il governo italiano dovrà infine collaborare all'arresto ed al processo dei criminali di guerra, e dovrà rinnovare l'impegno formale di garantire lo svolgimento di libere elezioni e di rispettare la volontà della maggioranza espressa nella consultazione popolare.

I quattro Ministri, approvato il documento che stabilisce la revisione delle clausole dell'armistizio "lungo", sono passati all'esame di altri punti, ai quali, come è noto, non appena saranno ultimati gli attuali lavori, la Conferenza dei quattro Ministri sarà aggiornata al 15 giugno. Non è stata neppure

discussa la sede dove sarà tenuta questa seconda sessione della Conferenza.

Nulla infine è stato deciso sulla convocazione della Conferenza della Pace, ma è probabile che la data di essa sarà fissata soltanto alla seconda sessione dell'incontro dei quattro Ministri degli Esteri.

Durante la riunione non ufficiale di questa mattina, che si è protratta per tre ore, il ministro Biadenti aveva esposto la richiesta francese che la Ruhr e la Renania venissero internazionalizzate e che la Saar fosse annessa alla Francia.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri al Viminale, ha esaminato, in base alle informazioni del Ministro degli Interni e di altri Ministri, le condizioni dell'ordine pubblico, che sono generalmente buone, benché esista la necessità di attentamente sorvegliare l'attività di elementi fasciosi, portati a trasformare la civile consultazione del Paese, che è in corso, sul piano della violenza.

Il governo conferma che il referendum e le elezioni per la Costituente si terranno, come deciso, il 2 giugno. Il governo, essendo da tempo garante della libertà della propaganda e del voto, è deciso a fronteggiare qualsiasi provocazione. Esso conta per ciò sul civismo del popolo italiano, che dovrà esemplare delle forze armate che sono e rimarranno il presidio rispettato dell'ordine pubblico al servizio della Nazione.

Togliatti e Nenni hanno elevato una energica protesta per la campagna svolta dai monarchici con appelli tendenti ad ottenere un intervento degli Alleati, contro l'ordine pubblico durante le elezioni. A questo proposito è stato fatto notare, nel corso della discussione, come da parte degli Al-

leati vi sia un completo riconoscimento delle necessità che le elezioni si facciano senza alcuna interferenza da parte loro.

Il Ministro Romita ha quindi informato il Consiglio delle misure prese per garantire l'ordine pubblico, in modo che le elezioni si svolgano nella più assoluta tranquillità e legalità.

In seguito ad una interpellanza del Ministro Cattani, il quale si è mostrato preoccupato per gli scioperi, il governo ha deciso di invitare i datori di lavoro ed i lavoratori ad evitare, nei prossimi settimane, la discussione su questioni che possano portare a sospensione di lavoro e turbare l'ordine pubblico.

Poi è stata la volta della discussione sulle liste dell'Ovra e, sulla relazione Romita, il ministro Bracci ha rilevato che la procedura seguita è amministrativa e non giurisdizionale, e che, dato il numero, è probabile che vi siano degli errori e delle omissioni. Gli inclusi nelle liste possono essere considerati soltanto come imputati e come tali devono essere segnalati.

Il ministro ha proposto che la lista sia pubblicata e che lo sia come lista di imputati e che i procedimenti siano rinviati ad una giurisdizione speciale che accerti in contraddittorio il merito di ogni caso.

Il Presidente del Consiglio e i ministri Togliatti e Nenni si sono associati al punto di vista del ministro Bracci anche per non dare un'idea di un'ipotesi di una lista a fini elettorali, essendovi compresi candidati di liste avversarie. Dopo lunga discussione è stata approvata la proposta Bracci di pubblicare le liste originali grezze e non verificate, con esclusioni di sorta, all'ingrosso dei delitti e dei funzionari del Ministero degli Interni, al fine di evitare l'ipotesi di un loro pornameo costituito una commissione composta da un Consigliere di Stato, un Consigliere di Cassazione e un consigliere di Appello, incaricati di ricercare i titoli degli individui.

Il governo ha deplorato poi l'uso che il Fronte dell'Uomo Qualunque ha fatto della radio, facendo del veicolo di propaganda un mezzo di propaganda per le vie della città, possibilmente in grande uniforme e con musica, in modo da convincere anche i più ritrosi che l'Esercito esiste ed è sempre presente.

Al 10. Centro Addestramento Reclute di Avellino gruppi di ufficiali esercitano una forte pressione sui militari dipendenti, per costringerli a votare per la Monarchia. Gli uf-

ficci monarchici-fascisti minacciano apertamente di controllare il voto di ogni militare e di prendere provvedimenti adeguati, contro quelli che risulteranno aver votato per la Repubblica. A tutti i militari che accettano questo, secondo un loro preciso diritto di andare in licenza, è stato risposto che ciò potrà avvenire solo dopo il 2 giugno, se risulterà che essi avranno votato per la monarchia.

A Sessa Aurunca e a Mondragone infine ufficiali monarchici in persona hanno creato sezioni di cosidetti "Arditi d'Italia".

Risulta con certezza che nella notte del 27 aprile, a Sessa Aurunca come in altri paesi vicini, gli "Arditi" monarchici hanno vegliato e pattugliato durante tutta la notte, perché aspettavano - notizie importanti - che alcuni hanno concretizzato nella notizia di un colpo di Stato.

Il desiderio espresso dal Capo dello Stato circa la promulgazione di una misura di clemenza ha coinciso col proposito unanime del governo di pubblicare il complessivo provvedimento di amnistia dopo la consultazione del 2 giugno, dando però effetto al decreto della data di oggi, in cui esso è stato deliberato. Sarà tuttavia provveduto immediatamente alla elaborazione di una misura che conceda amnistia

tenendo conto degli analoghi provvedimenti emanati nel corso degli ultimi mesi, delle condizioni della sicurezza pubblica, delle esigenze della giustizia e di quelle necessità di pacificazione politica del Paese che il governo ha ripetutamente riconosciute. E' intenzione del governo di pubblicare il complessivo provvedimento di amnistia dopo la consultazione del 2 giugno, dando però effetto al decreto della data di oggi, in cui esso è stato deliberato. Sarà tuttavia provveduto immediatamente alla elaborazione di una misura che conceda amnistia

indulto sino al limite di sei mesi dalla pena. Questa misura verrà sottoposta al più presto alla firma sovrana. Essa verrà quindi assorbita nell'atto generale di clemenza da pubblicarsi dopo le elezioni, nel quale verranno presi in particolare considerazione i reati politici.

La proposta di Togliatti è stata approvata senza discussione all'unanimità.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato il progetto sull'autonomia della Sicilia, progetto già esaminato dalla Consulta.

Non vogliamo crederci: anzi speriamo fortemente di no. Ma ci permettiamo di suggerire al democristiano autore della lettera da noi pubblicata che si faccia promotore di un altro referendum nel seno del suo partito: questa volta per accertare se il capo del partito on. De Gasperi sia monarchico o repubblicano. La cosa indubbiamente servirebbe a quella chiarificazione della idea di questo o quel partito repubblicano che stanno a cuore allo scrivente e a noi.

Finora che il risultato di tale referendum non sarà stato reso noto, non si può dire che De Gasperi non avrà detto finalmente, e in modo semplice ed accessibile a tutti, se preferisce, lui, la monarchia o la repubblica. Ma dal momento che non vogliamo continuare a chiederci: « Che cosa vuole De Gasperi, la moderna sfinge di Trento? ».

## LA SFINGE DI TRENTO

# Ma De Gasperi è monarchico o è repubblicano?

Lettera di un democristiano che ha sbagliato indirizzo

Riceviamo e pubblichiamo:  
Sig. Direttore,  
mi sembra che sia pure in periodo di campagna elettorale non bisognerebbe discostarsi da certi metodi di lealtà e sincerità verso gli avversari. L'ha detto recentemente, e io voglio sperare sinceramente, anche il vostro Togliatti. Perché allora il suo giornale continuerà a presentare la Democrazia Cristiana come un partito monarchico o per lo meno agnostico, anche dopo la dichiarazione solenne e chiara per tutti del nostro Congresso Nazionale? Perché ancora nel suo articolo di fondo di ieri si avanzano dubbi sulla fede repubblicana di un partito che ha preso pubblicamente le sue responsabilità?

Questo certamente non può giovare alla creazione di una atmosfera che pure voi dite vi sta tanto a cuore. Né può giovare alla creazione di uno sforzo comune per la vittoria dell'idea repubblicana, cui così i democristiani cristiani come i comunisti, pur nella divergenza dell'ideologia, dovrebbero tendere. Tanto per la verità ho voluto scrivere.

integralmente questa lettera. Ci sembra però che essa sia stata inviata ad un indirizzo sbagliato. Meglio avrebbe fatto l'autore democristiano a porre le sue domande al Segretario Generale del suo Partito, on. De Gasperi.

Non abbiamo mai avanzato dubbi sulla sincerità della dichiarazione repubblicana, maturata al Congresso della Democrazia Cristiana; che anzi di tale dichiarazione ci siamo sinceramente compiaciuti. Ma non altrettanto chiaro ci sembra il pensiero dell'on. De Gasperi in proposito. Saprebbe dire ed esempio il democristiano autore della lettera se De Gasperi sia repubblicano o monarchico?

Noi sinceramente non lo sappiamo. Abbiamo letto con l'attenzione che ci meritano tutti i suoi pronunciamenti dall'on. De Gasperi in questi due anni di libera vita politica italiana; siamo andati a ripeterci ieri dopo aver ricevuta la lettera di cui sopra, e noi, come lettore democristiano, abbiamo chiesto ad amici e a competenti, ma ci è avvenuto di rintracciare nella frase che ho appena illustrato sulla fede repubblicana o monarchica di De Gasperi. A piazza Colonna i cittadini romani si pronunciavano per la monarchia e per la repubblica, ma per la repubblica ci sembra che non per la monarchia; invece il Segretario di un partito che pure aspira ad essere tra i più importanti d'Italia dice: « Non votiamo mai con chi De Gasperi; debba andare a pronunciarsi a piazza Colonna. Ma c'è stato il Congresso del suo partito, ed è stato il discorso di Torino, e questo è tutto. Non si sa se la perorazione alla Basilica di Massenzio, tante occasioni in cui gli elettori avevano il diritto di attendere che De Gasperi si decidesse sì o no. De Gasperi non lo ha fatto. »

Che anzi alla basilica di Massenzio, poche ore dopo la grande manifestazione repubblicana cui avevano partecipato 200.000 romani, De Gasperi ha sentito il bisogno di avanzare delle riserve e mettere in guardia gli ascoltatori sui pericoli della idea di un referendum, con ciò De Gasperi non è d'accordo con la posizione ufficiale del suo partito?

Noi non vogliamo crederci: anzi speriamo fortemente di no. Ma ci permettiamo di suggerire al democristiano autore della lettera da noi pubblicata che si faccia promotore di un altro referendum nel seno del suo partito: questa volta per accertare se il capo del partito on. De Gasperi sia monarchico o repubblicano. La cosa indubbiamente servirebbe a quella chiarificazione della idea di questo o quel partito repubblicano che stanno a cuore allo scrivente e a noi.

Finora che il risultato di tale referendum non sarà stato reso noto, non si può dire che De Gasperi non avrà detto finalmente, e in modo semplice ed accessibile a tutti, se preferisce, lui, la monarchia o la repubblica. Ma dal momento che non vogliamo continuare a chiederci: « Che cosa vuole De Gasperi, la moderna sfinge di Trento? ».

Un democristiano cristiano repubblicano

## IL GOVERNO CONTRO LE PROVOCAZIONI E LE MANOVRE DEL QUIRINALE

# Le elezioni si svolgeranno regolarmente il 2 giugno

L'amnistia, che s'inquadra nei provvedimenti già in corso di elaborazione, sarà pubblicata con decoro da oggi, dopo il 2 giugno - Le liste dell'Ovra saranno rese pubbliche integralmente salvo il diritto degli iscritti a ricorrere ad una apposita Commissione - Autonomia alla Sicilia

## L'appello dei monarchici allo straniero è stato solennemente condannato

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri al Viminale, ha esaminato, in base alle informazioni del Ministro degli Interni e di altri Ministri, le condizioni dell'ordine pubblico, che sono generalmente buone, benché esista la necessità di attentamente sorvegliare l'attività di elementi fasciosi, portati a trasformare la civile consultazione del Paese, che è in corso, sul piano della violenza.

Il governo conferma che il referendum e le elezioni per la Costituente si terranno, come deciso, il 2 giugno. Il governo, essendo da tempo garante della libertà della propaganda e del voto, è deciso a fronteggiare qualsiasi provocazione. Esso conta per ciò sul civismo del popolo italiano, che dovrà esemplare delle forze armate che sono e rimarranno il presidio rispettato dell'ordine pubblico al servizio della Nazione.

Togliatti e Nenni hanno elevato una energica protesta per la campagna svolta dai monarchici con appelli tendenti ad ottenere un intervento degli Alleati, contro l'ordine pubblico durante le elezioni. A questo proposito è stato fatto notare, nel corso della discussione, come da parte degli Al-

leati vi sia un completo riconoscimento delle necessità che le elezioni si facciano senza alcuna interferenza da parte loro.

Il Ministro Romita ha quindi informato il Consiglio delle misure prese per garantire l'ordine pubblico, in modo che le elezioni si svolgano nella più assoluta tranquillità e legalità.

In seguito ad una interpellanza del Ministro Cattani, il quale si è mostrato preoccupato per gli scioperi, il governo ha deciso di invitare i datori di lavoro ed i lavoratori ad evitare, nei prossimi settimane, la discussione su questioni che possano portare a sospensione di lavoro e turbare l'ordine pubblico.

Poi è stata la volta della discussione sulle liste dell'Ovra e, sulla relazione Romita, il ministro Bracci ha rilevato che la procedura seguita è amministrativa e non giurisdizionale, e che, dato il numero, è probabile che vi siano degli errori e delle omissioni. Gli inclusi nelle liste possono essere considerati soltanto come imputati e come tali devono essere segnalati.

Il ministro ha proposto che la lista sia pubblicata e che lo sia come lista di imputati e che i procedimenti siano rinviati ad una giurisdizione speciale che accerti in contraddittorio il merito di ogni caso.

Il Presidente del Consiglio e i ministri Togliatti e Nenni si sono associati al punto di vista del ministro Bracci anche per non dare un'idea di un'ipotesi di una lista a fini elettorali, essendovi compresi candidati di liste avversarie. Dopo lunga discussione è stata approvata la proposta Bracci di pubblicare le liste originali grezze e non verificate, con esclusioni di sorta, all'ingrosso dei delitti e dei funzionari del Ministero degli Interni, al fine di evitare l'ipotesi di un loro pornameo costituito una commissione composta da un Consigliere di Stato, un Consigliere di Cassazione e un consigliere di Appello, incaricati di ricercare i titoli degli individui.

Il governo ha deplorato poi l'uso che il Fronte dell'Uomo Qualunque ha fatto della radio, facendo del veicolo di propaganda un mezzo di propaganda per le vie della città, possibilmente in grande uniforme e con musica, in modo da convincere anche i più ritrosi che l'Esercito esiste ed è sempre presente.

Al 10. Centro Addestramento Reclute di Avellino gruppi di ufficiali esercitano una forte pressione sui militari dipendenti, per costringerli a votare per la Monarchia. Gli uf-

ficci monarchici-fascisti minacciano apertamente di controllare il voto di ogni militare e di prendere provvedimenti adeguati, contro quelli che risulteranno aver votato per la Repubblica. A tutti i militari che accettano questo, secondo un loro preciso diritto di andare in licenza, è stato risposto che ciò potrà avvenire solo dopo il 2 giugno, se risulterà che essi avranno votato per la monarchia.

A Sessa Aurunca e a Mondragone infine ufficiali monarchici in persona hanno creato sezioni di cosidetti "Arditi d'Italia".

Umberto di Savoia e il compagno Togliatti ha svolto sull'argomento una breve relazione.

Togliatti ha quindi proposto di diramare il seguente comunicato, concordato con il Presidente del Consiglio in un colloquio tra Togliatti e De Gasperi avvenuto nella mattinata.

Il desiderio espresso dal Capo dello Stato circa la promulgazione di una misura di clemenza ha coinciso col proposito unanime del governo di pubblicare il complessivo provvedimento di amnistia dopo la consultazione del 2 giugno, dando però effetto al decreto della data di oggi, in cui esso è stato deliberato. Sarà tuttavia provveduto immediatamente alla elaborazione di una misura che conceda amnistia

tenendo conto degli analoghi provvedimenti emanati nel corso degli ultimi mesi, delle condizioni della sicurezza pubblica, delle esigenze della giustizia e di quelle necessità di pacificazione politica del Paese che il governo ha ripetutamente riconosciute. E' intenzione del governo di pubblicare il complessivo provvedimento di amnistia dopo la consultazione del 2 giugno, dando però effetto al decreto della data di oggi, in cui esso è stato deliberato. Sarà tuttavia provveduto immediatamente alla elaborazione di una misura che conceda amnistia

indulto sino al limite di sei mesi dalla pena. Questa misura verrà sottoposta al più presto alla firma sovrana. Essa verrà quindi assorbita nell'atto generale di clemenza da pubblicarsi dopo le elezioni, nel quale verranno presi in particolare considerazione i reati politici.

La proposta di Togliatti è stata approvata senza discussione all'unanimità.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato il progetto sull'autonomia della Sicilia, progetto già esaminato dalla Consulta.

Non vogliamo crederci: anzi speriamo fortemente di no. Ma ci permettiamo di suggerire al democristiano autore della lettera da noi pubblicata che si faccia promotore di un altro referendum nel seno del suo partito: questa volta per accertare se il capo del partito on. De Gasperi sia monarchico o repubblicano. La cosa indubbiamente servirebbe a quella chiarificazione della idea di questo o quel partito repubblicano che stanno a cuore allo scrivente e a noi.

Finora che il risultato di tale referendum non sarà stato reso noto, non si può dire che De Gasperi non avrà detto finalmente, e in modo semplice ed accessibile a tutti, se preferisce, lui, la monarchia o la repubblica. Ma dal momento che non vogliamo continuare a chiederci: « Che cosa vuole De Gasperi, la moderna sfinge di Trento? ».

Non vogliamo crederci: anzi speriamo fortemente di no. Ma ci permettiamo di suggerire al democristiano autore della lettera da noi pubblicata che si faccia promotore di un altro referendum nel seno del suo partito: questa volta per accertare se il capo del partito on. De Gasperi sia monarchico o repubblicano. La cosa indubbiamente servirebbe a quella chiarificazione della idea di questo o quel partito repubblicano che stanno a cuore allo scrivente e a noi.

## BRUTTO VENTO D'OLTRE OCEANO PER UMBERTO

# Sei milioni di lavoratori americani per la repubblica democratica italiana

La guerra di liberazione di tutto il mondo contro le forze della tirannia, lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero. Lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero. Lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero.

La guerra di liberazione di tutto il mondo contro le forze della tirannia, lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero. Lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero.

La guerra di liberazione di tutto il mondo contro le forze della tirannia, lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero. Lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero.

La guerra di liberazione di tutto il mondo contro le forze della tirannia, lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero. Lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero.

La guerra di liberazione di tutto il mondo contro le forze della tirannia, lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero. Lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero.

La guerra di liberazione di tutto il mondo contro le forze della tirannia, lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero. Lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero.

La guerra di liberazione di tutto il mondo contro le forze della tirannia, lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero. Lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero.

La guerra di liberazione di tutto il mondo contro le forze della tirannia, lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero. Lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero.

La guerra di liberazione di tutto il mondo contro le forze della tirannia, lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero. Lotta che quel popolo ha combattuto incessantemente da oltre vent'anni. Questo grande contributo alla lotta per la libertà ha dato il popolo americano delibero e libero.

## Decisiva battaglia

contro le cavallette in Sardegna

Operando in stretto collegamento con le competenti autorità italiane e con le autorità alleate dell'UNRRA ha ottenuto, data l'urgenza di provvedere, che nella giornata di domani cinque aerei americani e olandesi provvedano il volo dall'Inghilterra trasportando a Cagliari un totale di 10 tonnellate di cammeina, potente veleno in forma di polvere.

Operando in stretto collegamento con le competenti autorità italiane e con le autorità alleate dell'UNRRA ha ottenuto, data l'urgenza di provvedere, che nella giornata di domani cinque aerei americani e olandesi provvedano il volo dall'Inghilterra trasportando a Cagliari un totale di 10 tonnellate di cammeina, potente veleno in forma di polvere.

Operando in stretto collegamento con le competenti autorità italiane e con le autorità alleate dell'UNRRA ha ottenuto, data l'urgenza di provvedere, che nella giornata di domani cinque aerei americani e olandesi provvedano il volo dall'Inghilterra trasportando a Cagliari un totale di 10 tonnellate di cammeina, potente veleno in forma di polvere.

Operando in stretto collegamento con le competenti autorità italiane e con le autorità alleate dell'UNRRA ha ottenuto, data l'urgenza di provvedere, che nella giornata di domani cinque aerei americani e olandesi provvedano il volo dall'Inghilterra trasportando a Cagliari un totale di 10 tonnellate di cammeina, potente veleno in forma di polvere.

Operando in stretto collegamento con le competenti autorità italiane e con le autorità alleate dell'UNRRA ha ottenuto, data l'urgenza di provvedere, che nella giornata di domani cinque aerei americani e olandesi provvedano il volo dall'Inghilterra trasportando a Cagliari un totale di 10 tonnellate di cammeina, potente veleno in forma di polvere.

Operando in stretto collegamento con le competenti autorità italiane e con le autorità alleate dell'UNRRA ha ottenuto, data l'urgenza di provvedere, che nella giornata di domani cinque aerei americani e olandesi provvedano il volo dall'Inghilterra trasportando a Cagliari un totale di 10 tonnellate di cammeina, potente veleno in forma di polvere.

Operando in stretto collegamento con le competenti autorità italiane e con le autorità alleate dell'UNRRA ha ottenuto, data l'urgenza di provvedere, che nella giornata di domani cinque aerei americani e olandesi provvedano il volo dall'Inghilterra trasportando a Cagliari un totale di 10 tonnellate di cammeina, potente veleno in forma di polvere.

Operando in stretto collegamento con le competenti autorità italiane e con le autorità alleate dell'UNRRA ha ottenuto, data l'urgenza di provvedere, che nella giornata di domani cinque aerei americani e olandesi provvedano il volo dall'Inghilterra trasportando a Cagliari un totale di 10 tonnellate di cammeina, potente veleno in forma di polvere.

Operando in stretto collegamento con le competenti autorità italiane e con le autorità alleate dell'UNRRA ha ottenuto, data l'urgenza di provvedere, che nella giornata di domani cinque aerei americani e olandesi provvedano il volo dall'Inghilterra trasportando a Cagliari un totale di 10 tonnellate di cammeina, potente veleno in forma di polvere.

## La monarchia ci ha dato:

- il governo fascista;
- il Tribunale speciale;
- i delitti delle camice nere;
- la guerra e la disfatta;
- la discordia, la rissa, la guerra civile tra i cittadini!

## La monarchia ci ha tolto:

- la Costituzione liberale che essa stessa aveva giurato di rispettare;
- le libertà democratiche del cittadino e delle sue organizzazioni;
- la integrità delle frontiere;
- il posto che la nostra Patria aveva nel mondo.

## La Repubblica ci darà:

- una Costituzione democratica inviolabile;
- la riconciliazione tra i cittadini in un clima di libertà e di unità nazionale;
- la sicurezza che l'Italia non sarà mai più fascista;
- una pace giusta e il posto a cui l'Italia ha diritto nel mondo.

## VOTATE PER LA REPUBBLICA!

Voterete per la libertà, per la pace, per l'indipendenza d'Italia

COMPAGNI! Riproducete e diffondete nel maggior numero possibile di copie questo manifesto con i mezzi delle vostre organizzazioni locali